

Editoriale del Vescovo
(da Vita Nuova del 23 dicembre 2018)

L'OSTINAZIONE DI DIO: FARE NATALE NELLA NOSTRA CITTÀ

Il Natale cristiano è l'evento impensabile di Dio che diventa Bambino in una famiglia sbalottata da lontano, da Roma, su e giù per la Palestina e poi rifiutata, come è la vita anche oggi. È la storia precisa e circostanziata del Vangelo di Luca.

È uno spaccato di Parma oggi. Sono in nove e sette sono bambini e sono stati messi fuori casa, sfrattati nei giorni di Santa Lucia, nel tempo di Avvento. All'improvviso per chi li ha accolti e ha fatto (e ha fatto fare) i salti mortali per non lasciarli in mezzo ad una strada. Non si discutono le ragioni economiche, ma altro. Bastava una telefonata per attivare una rete – come supplenza – di fraternità e rendere meno traumatico e tamponare più facilmente un fatto del genere.

Don Mazzolari diceva che il Natale è l'ostinazione di Dio. Più forte della nostra nel rifiutarlo, perché la Sua è l'ostinazione dell'amore. Non si ferma mai e trova tutti i modi per circondare chi ama. Alla fine, per farlo capitolare e fargli spazio.

Perché Dio è la Vita vera che viene e senza di essa c'è morte. Solo morte.

L'incontro è con Lui, fatto carne. Ma si irradia in tanti incontri che, da lontano, diventano sempre più prossimi alla verità unica del Natale. È caduta la neve. Può parlare di Lui, come il sole che è tornato tingendo di rosa la sera e l'aurora di striate vermiglie. Così il moto interiore di un pensiero, di un rimorso che ci dice che siamo vivi, parla di Lui. Man mano ci si avvicina a come Lui ha voluto venire tra noi: bambino, con i genitori, con accanto persone buone che aiutano. È la scena del presepe. È la scena che abbiamo visto in questi giorni. Un presepe vivente, non fatto di figuranti, ma di donne e uomini che parlano direttamente di Lui. È stato così perché l'ostinazione di Dio ci incontra nella carità dei buoni, perché Lui è buono.

Dio passa il confine dell'eterno ed entra nel tempo, passa dall'essere con noi a divenire uno di noi. È l'inaudita novità del Natale che dichiara, senza ombra di dubbio, che tutto può cambiare, può essere nuovo e diverso, realizzando qui e ora il suo Regno. Ne abbiamo visto un pezzo in questi giorni dolorosi.

Piccola porzione che ci dimostra che è possibile anche qui, a Parma. **Buon Natale.**